



MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE E CYBERBULLISMO

Evelyn
Giulia
Lavinia e
Lucrezia

LE 10 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE SONO:

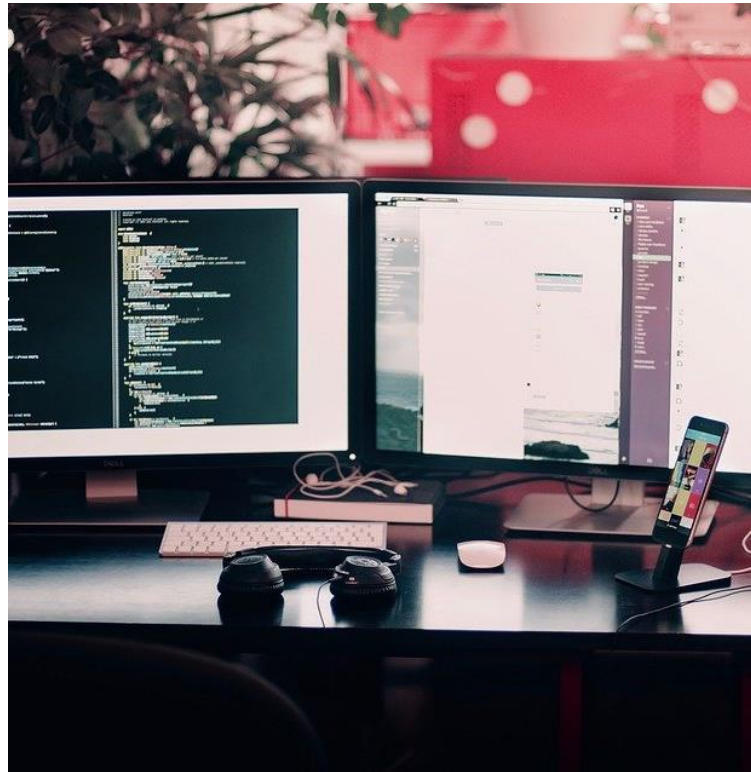
- 1) Virtuale è reale.
- 2) Si è ciò che si comunica.
- 3) Le parole danno forma al pensiero.
- 4) Prima di parlare bisogna ascoltare.
- 5) Le parole sono un ponte.
- 6) Le parole hanno conseguenze.
- 7) Condividere è una responsabilità.
- 8) Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.
- 9) Gli insulti non sono argomenti.
- 10) Anche il silenzio comunica.

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

LA COMUNICAZIONE NON OSTILE COSA E'?



E' UNA CARTA CHE ENUNCIA 10 PRINCIPI DA RISPETTARE, UTILI A MIGLIORARE IL COMPORTAMENTO DI CHI STA IN RETE.

E' UN IMPEGNO DI RESPONSABILITA.'

SUGGERISCE COMPORTAMENTI RISPETTOSI E CIVILI.

IN QUESTO MODO LA RETE DIVENTA UN LUOGO SICURO PER TUTTI.

PRIMA REGOLA

VIRTUALE E' REALE.

DICO O SCRIVO IN RETE SOLO COSE
CHE HO IL CORAGGIO DI DIRE DI
PERSONA.

*La rete non è un gioco, è un posto diverso
ma del tutto reale.*

*Anche in rete ci sono i buoni e i cattivi:
bisogna stare attenti!*



SECONDA REGOLA

SI E' CIO' CHE SI COMUNICA

LE PAROLE CHE SCELGO
RACCONTANO LA PERSONA CHE
SONO: MI RAPPRESENTANO.

*In rete bisogna essere gentili. Dietro le foto
ci sono le persone come noi. Se dici cose
cattive saranno tristi, o penseranno che sei
cattivo.*

ravinghka

Friday, February 5, 2021 Latest News About Us Contact Us Write For Us MySpace

plndia POLITICS OPINIONS FACT-CHECK MEDIA VARIETY SPECIALS MORE... SUPPORT US

The real face of Greta Thunberg. Her real name is Ghazala Bhat she is daughter of Kashmiri Bussinessmen Hilal Bhat who married to Swedish mother Anna Björklund converted to Islam became Aafia. Her parents got killed into car accident. She became orphan later adopted by Svante Thunberg.

FACTLY

Liked by amandeep_kour271 and 56 others

ravinghka A new level of depravity by the right wing indian GUTTER press !!!

This is the same GUTTER press attacking me & Khalsa Aid with lies !

Welcome to the new & fascist face of India !

TERZA REGOLA

LE PAROLE DANNO
FORMA AL PENSIERO

MI PRENDO TUTTO IL TEMPO
NECESSARIO PER ESPRIMERE AL
MEGLIO QUEL CHE PENSO.

*Prima di parlare bisogna pensarci: in tal
modo riesci a trovare proprio le parole
giuste per dire quello che vuoi.*

Ci sono solo due errori che si
possono fare nel cammino verso il
vero: non andare fino in fondo e
non iniziare.

Buddha



QUARTA REGOLA

PRIMA DI PARLARE BISOGNA ASCOLTARE

NESSUNO HA SEMPRE RAGIONE,
NEANCHE IO. ASCOLTO CON ONESTA'
E APERTURA.

*Imparare ad ascoltare è molto bello,
perché si capiscono i pensieri degli altri e
si diventa amici.*

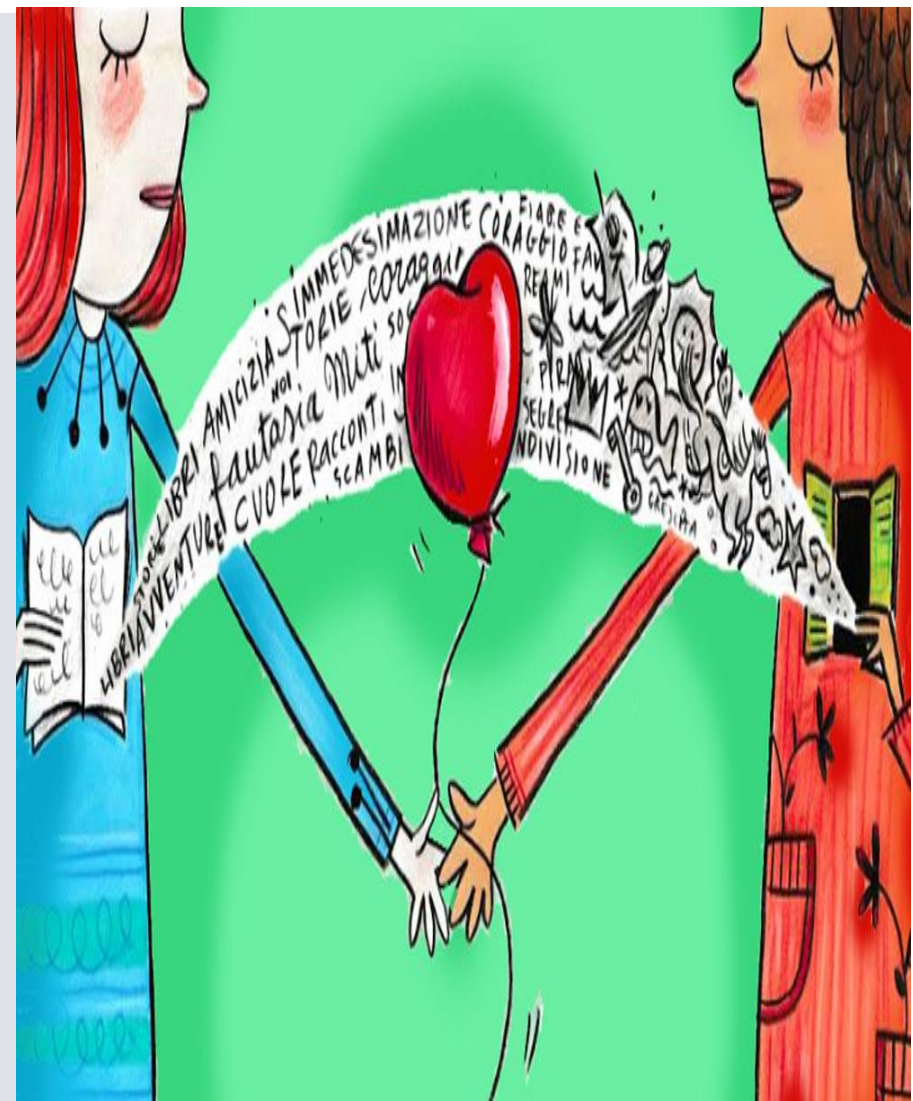


QUINTA REGOLA

LE PAROLE SONO UN
PONTE.

SCELGO LE PAROLE PER
COMPNDERE, FARMI CAPIRE,
AVVICINARMI AGLI ALTRI.

*Ci sono delle parole che fanno ridere e
stare bene come una coccola o un
abbraccio.*



SESTA REGOLA

LE PAROLE HANNO
CONSEGUENZE.

SO CHE OGNI MIA PAROLA PUO' AVERE
CONSEGUENZE, PICCOLE O GRANDI.

*Le parole cattive fanno male. Se tu fai
male a qualcuno con le parole poi non è
più tuo amico. Tante parole belle, tanti
amici.*



SETTIMA REGOLA

CONDIVIDERE E' UNA
RESPONSABILITA'.

CONDIVIDO TESTI E IMMAGINI SOLO
DOPO AVERLI LETTI, VALUTATI,
COMPRESI.

*La rete è come un bosco: è meglio farsi
accompagnare da un adulto. Non bisogna
mai dire sul web, i tuoi dati personali.*



OTTAVA REGOLA

LE IDEE SI POSSONO
DISCUTERE. LE PERSONE
SI DEVONO RISPETTARE.

NON TRASFORMO CHI SOSTIENE
OPINIONI CHE NON CONDIVIDO IN UN
NEMICO DA ANNIENTARE.

*Qualche volta non si va d'accordo: è
normale. Ma non è normale dire parole
cattive a un amico se lui non pensa come
te.*



NONA REGOLA

GLI INSULTI NON SONO ARGOMENTI.

NON ACCETTO INSULTI O
AGGRESSIVITA', NEMMENO A FAVORE
DELLA MIA TESI.

*Offendere non è divertente. Gli altri
diventano tristi e arrabbiati. Adesso sei
grande e sai parlare: non hai più bisogno
di urlare.*



DECIMA REGOLA

ANCHE IL SILENZIO
COMUNICA.

QUANDO LA SCELTA MIGLIORE E'
TACERE, TACCIO.

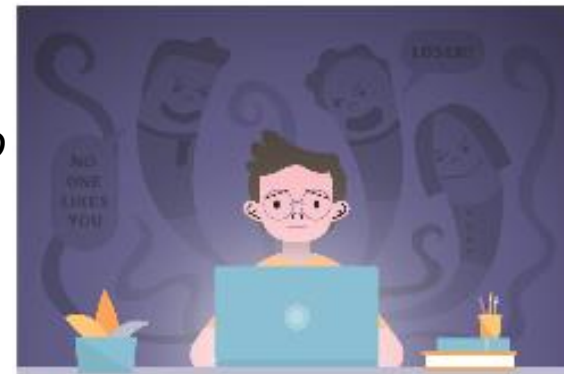
*Qualche volta è bello stare zitti. Quando
non sai cosa dire stai zitto....E meglio!!!*



Le parole della cittadinanza digitale

Scopriamo cosa è il CYERBULLISMO.

Partiamo dal presupposto che sul web ognuno di noi sia un vero e proprio «cittadino digitale», si possono individuare categorie di cittadini che effettuano un uso consapevole e intelligente della rete internet (attraverso il manifesto della comunicazione non ostile) e, purtroppo persone che usano questo mezzo in modo improprio e a volte anche per fini dannosi.



Il cyber bullismo è la manifestazione sulla rete, di un fenomeno particolarmente diffuso fra i giovani e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o gruppo di bulli, su una persona incapace di difendersi, la «vittima».

Le azioni possono essere molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni in genere in ambiente scolastico.

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole in ogni momento della loro vita con messaggi, immagini, o video offensivi. Ecco quindi che il «bullismo diventa cyberbullismo».

Come ci si può difendere dal cyberbullismo?

Occorre seguire delle regole fondamentali:

- 1) parla con qualcuno che possa aiutarti.
- 2) non rispondere alle minacce, ai messaggi, e alle chiamate dei bulli che possono inviarti tramite social network, in modo farai sì che loro si sentano inutili.
- 3) se scopri che qualcuno parla a nome tuo, o ti ha rubato una password, crea una nuova identità e riferisci ai tuoi amici che sei vittima di un bullo.
- 4) se ad esser preso di mira è il tuo numero di cellulare, cambialo.
- 5) per ultimo contatta la Polizia se credi che ci siano gli estremi di un reato.